



La settimana inizia con una lezione con l'insegnante Giovanna, una formatrice<sup>15</sup> simpatica, sicura di sé, con una grande esperienza alle spalle. Laura è subito entusiasta della sua lezione: analizzano diversi aspetti su come proporre testi agli studenti. Inoltre, ha l'occasione di osservare le lezioni con Rei, un bimbo giapponese di dieci anni, che vive con i suoi genitori a Bergamo, in Lombardia, ed è venuto con i suoi genitori a Milazzo per imparare l'italiano e per visitare la regione. La sua è una famiglia molto simpatica, amante dell'Italia, soprattutto del cibo, della moda e delle macchine antiche italiane. Vivono a Bergamo perché la madre Kako ama Milano; resteranno a Bergamo per un anno. Il figlio Rei frequenta la scuola giapponese online, il pomeriggio va alla scuola italiana dalle 13.00 alle 15.00. Il padre va avanti e indietro fra Tokyo e Bergamo perché ha un ristorante italiano a Tokyo e deve lavorare sul posto.

Rei vuole imparare espressioni nuove, usate nella lingua parlata. Chiede: "Ho sentito che gli italiani dicono 'mannaggia': cosa significa?" "Significa 'che peccato'!", dice Elvira che insegna a Rei nuove parole e l'uso di c'è e ci sono. Le nuove parole sono: quartiere, lampione, marciapiede, cabina telefonica, palazzo, piazza, chiesa, panchina<sup>16</sup>, giardino pubblico, parco, strisce pedonali, fontana, municipio, statua, ponte, traffico. Guardano un video su Roma e Rei racconta ciò che ha visto nel video, usando i nuovi vocaboli. "A Roma c'è una chiesa, ci sono i marciapiedi...".

Martedì, verso sera, la scuola organizza un corso di cucina per imparare a fare gli arancini tradizionali con il ripieno di ragù. Claire, Kazumi e Laura partecipano, gli altri alunni non sono interessati. Claire è francese, ha 24 anni, è molto allegra, cucina volentieri. In Francia ha studiato letteratura e scienze politiche, ha iniziato a studiare l'italiano perché le piacciono i Maneskin. È a Milazzo per migliorare il suo italiano perché ha ottenuto un posto di lavoro come insegnante di francese in un Istituto tecnico sul lago d'Iseo. Ci resterà per un anno e si trasferirà a Iseo in ottobre.

Kazumi ha 55 anni e dice che in un'altra vita era italiana; è una grande appassionata dell'Italia, ama i vini, il cibo, i monumenti antichi, coglie<sup>17</sup> ogni occasione per partecipare ad eventi culturali. In Giappone ha lavorato molto, risparmiato, si è licenziata<sup>18</sup> e, dopo aver avuto il permesso di soggiorno, si è trasferita a Milazzo, per un anno.

Alle 17.00 inizia il corso di cucina. Kazumi, Claire e Laura, dopo pranzo, fanno i compiti. Poi si riposano un po' e, dopo una doccia rinfrescante, si avviano verso la casa di Sabrina e Davide, che trovano senza difficoltà. Suonano e Sabrina le accoglie calorosamente. Davide stappa<sup>19</sup> una bottiglia di vino e brindano<sup>20</sup> insieme. Davide viene dall'Emilia Romagna ed è un esperto di pasta, Sabrina invece è nata a Bologna, ma i suoi genitori sono di Milazzo. Siccome Davide non sa preparare bene gli arancini, ha chiesto aiuto al suocero Rosario che è un ottimo cuoco.

<sup>15</sup> una formatrice: un'insegnante che insegna ad altri docenti

<sup>16</sup> la panchina: una panca nei parchi

<sup>17</sup> cogliere l'occasione: approfittare di una situazione per fare qualcosa

<sup>18</sup> licenziarsi: lasciare il lavoro

<sup>19</sup> stappare: aprire

<sup>20</sup> brindare: bere in onore di qualcuno





Tutti vanno in cucina a preparare il riso. Il classico ragù è già pronto, perché ha bisogno di due ore di preparazione. “Sono un ex ufficiale dei pompieri e sono stato trasferito a Bologna 40 anni fa, dove vivo tutt’ora, ma vengo qui tre o quattro volte all’anno, dove sono nato”, racconta; “Ho quattro figli e tre nipoti, faccio gli arancini sempre io in famiglia e li preparo per le occasioni particolari come compleanni, Natale, Pasqua; mia moglie non ha pazienza di farli”.

Insieme, guidate da Rosario, iniziano a formare gli arancini: “Prima bisogna lavorare il riso con le mani, poi su una parte del riso si mettono il ragù e il formaggio; infine, si deve chiudere bene, creando una pallina. Dopo, si passano nella colla<sup>21</sup>, nell’uovo sbattuto, nel pane e poi si friggono”, dice Rosario. Dopo averli preparati, si siedono tutti insieme in giardino, mangiano e bevono un buon bicchiere di vino.

Verso le 21.00 le ragazze pagano il corso a Davide, ringraziano e se ne vanno tutte contente. Decidono di camminare sul lungomare, perché hanno mangiato troppo. In piazza c’è uno spettacolo con i Pupi siciliani, trovano dei posti a sedere e guardano lo spettacolo con entusiasmo. C’è un venticello molto piacevole e verso le undici rientrano, vanno subito a letto, perché il giorno dopo devono alzarsi presto.

Alle 8.00 si incontrano con i nuovi studenti della scuola per fare colazione al bar con granita e brioche.



*Rispondete alle domande.*

- Rei frequenta la scuola italiana online.
- Il padre di Rei lavora a Tokyo.
- L'insegnante di Rei si chiama Elvira.
- Kazumi, Claire e Laura fanno un corso di cucina.
- Rosario è un ex ufficiale dei pompieri.
- La moglie di Rosario ama fare gli arancini.

VERO

FALSO


<sup>21</sup> la colla: farina con acqua



Mettete in ordine il testo. Dopo, leggete il capitolo per verificare le vostre risposte.

- a) La settimana inizia con una lezione con l'insegnante Giovanna, una formatrice simpatica, sicura di sé stessa, con una grande esperienza alle spalle.
- b) Vivono a Bergamo perché la madre Kako ama Milano. Resteranno a Bergamo per due anni, il figlio Rei frequenta la scuola giapponese online, il pomeriggio va alla scuola italiana dalle 13.00 alle 15:00.
- c) Inoltre, ha l'occasione di osservare le lezioni con Rei, un bimbo giapponese di dieci anni che vive con i suoi genitori a Bergamo, in Lombardia, ed è venuto con i suoi genitori a Milazzo per imparare l'italiano e per visitare la regione.
- d) Il padre va avanti e indietro fra Tokyo e Bergamo perché ha un ristorante italiano a Tokyo e deve lavorare sul posto.
- e) La sua è una famiglia molto simpatica, amante dell'Italia soprattutto del cibo, della moda e delle macchine da corsa italiane.
- f) Laura è subito entusiasta della sua lezione: analizzano diversi aspetti su come proporre testi agli studenti.



1:A    2:    3:    4:    5:    6:

Completate con i verbi "andarsene" e "farcela" al presente o al passato prossimo.

**Andarsene:** *Le ragazze se ne vanno tutte contente*

1. Ieri noi \_\_\_\_\_ al cinema.
2. Oggi Paolo \_\_\_\_\_ in montagna da solo.
3. La settimana scorsa Chris e Kazumi \_\_\_\_\_ a Siracusa.
4. Adesso io \_\_\_\_\_ da mia nonna.
5. Ora tu \_\_\_\_\_ al lavoro.
6. Domenica scorsa voi \_\_\_\_\_ al mare.
7. Stasera lei \_\_\_\_\_ in discoteca con gli amici.

**Farcela:** *Le ragazze ce la fanno a fare la spesa*

1. Lunedì scorso io \_\_\_\_\_ ad aiutare Pietro.
2. Ora tu \_\_\_\_\_ a mettere in ordine la tua camera.
3. Fra un'ora Livia \_\_\_\_\_ ad andare da sua mamma.
4. Ieri noi \_\_\_\_\_ a preparare la merenda per tutto il gruppo.
5. Oggi pomeriggio loro \_\_\_\_\_ ad andare a prendere i bambini a scuola.
6. Adesso voi \_\_\_\_\_ a lavare i piatti?
7. Il mese scorso Chris \_\_\_\_\_ a risparmiare dei soldi.



## APPROFONDIMENTO CULTURALE

### I Pupi siciliani

L'opera dei Pupi si è diffusa in Sicilia alla fine del 1800. Quasi ogni città aveva una sua compagnia teatrale. Con la TV, negli anni '50, molte compagnie sono state costrette a chiudere, ma questa tradizione ha continuato a vivere di generazione in generazione.

Nel 1975 a Palermo hanno inaugurato il Museo delle marionette.

Pupo, in siciliano, vuol dire 'marionetta' o 'bambino'. I Pupi siciliani hanno un corpo di legno, rivestito di armature di metallo e stoffe. I dialoghi messi in scena sono un intreccio fra l'antica letteratura cavalleresca e l'improvvisazione. Tra i personaggi più famosi si trova Orlando, sempre pronto a salvare giovani ragazze e difendere il proprio re.

## Parliamo

- I. Hai mai visto una rappresentazione teatrale con le marionette?
- II. Nel tuo Paese c'è una tradizione simile?
- III. Parteciperesti a uno spettacolo di Pupi? Motiva la tua risposta.

Foto di F.A.A.

